

Preghiere di intercessione spontanee

VocNotes

Un suggerimento per te,
per prepararti bene
alla Pasqua del Signore:
dedica un'ora di una tua giornata
durante la Settimana Santa
alla preghiera.

Se vuoi, ti suggeriamo
una Via Crucis molto bella
che potrai trovare qui...



«Vorrei che potessimo liberarci dai macigni che ci opprimono, ogni giorno: Pasqua è la festa dei macigni rotolati. E' la festa del terremoto.

La mattina di Pasqua le donne, giunte nell'orto, videro il macigno rimosso dal sepolcro. Ognuno di noi ha il suo macigno. Una pietra enorme messa all'imboccatura dell'anima che non lascia filtrare l'ossigeno, che opprime in una morsa di gelo; che blocca ogni lama di luce, che impedisce la comunicazione con l'altro.

E' il macigno della solitudine, della miseria, della malattia, dell'odio, della disperazione del peccato. Siamo tombe alienate. Ognuno con il suo sigillo di morte.

Pasqua allora, sia per tutti il rotolare del macigno, la fine degli incubi, l'inizio della luce, la primavera di rapporti nuovi e se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro, si adopererà per rimuovere il macigno del sepolcro accanto, si ripeterà finalmente il miracolo che contrassegnò la resurrezione di Cristo».

(Don Tonino Bello)

RICONOSCERE IL SIGNORE

Guida: Agli inizi della nostra storia cristiana la Chiesa celebrava il Tempo Pasquale con grande considerazione: ogni giorno del tempo Pasquale si celebrava la "sinassi", cioè l'assemblea liturgica o eucaristica, risuonava il canto dell'alleluia, si pregava stando in piedi ed era vietato il digiuno. Era come un ininterrotto giorno pasquale, in cui si celebravano gli aspetti del mistero di Cristo risorto, apparso, ascenso in cielo, glorificato alla destra del Padre, donatore dello Spirito e in cui i "neòfiti", cioè i nuovi cristiani, battezzati la notte di Pasqua, vivevano la prima esperienza ecclesiale della loro rinascita.

«Ogni volta che è Pasqua, urto contro la doppia notizia delle Scritture Sacre, l'uscita d'Egitto e il patibolo romano della croce, piantata sopra Gerusalemme. Sono due scatti verso l'ignoto. Il primo è un tuffo nel deserto, per agguantare un'altra terra e una nuova libertà. Il secondo è il salto mortale, oltre il corpo e la vita uccisa, verso la più integrale resurrezione». (Erri De Luca).

In questo mese, **offriamo la nostra preghiera per tutti i catecumeni della nostra Diocesi** che si preparano a ricevere i Sacramenti dell'iniziazione cristiana nella notte di Pasqua. Affinché la Pasqua sia il segno di un nuovo inizio.

Preghiamo insieme con le parole del Salmo 118, 1-2.16-29

¹ Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

² Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

¹⁶ la destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. ¹⁷ Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. ¹⁸ Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. ¹⁹ Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore. ²⁰ È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti. ²¹ Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.

²² La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. ²³ Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. ²⁴ Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo! ²⁵ Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza! Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria! ²⁶ Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore. ²⁷ Il Signore è Dio, egli ci illumina. Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell'altare. ²⁸ Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto. ²⁹ Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Restiamo qualche istante in silenzio rileggendo personalmente il Salmo.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,4-8)

⁴ Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵ Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». ⁶ Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷ Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. ⁸ Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

MEDITO LA PAROLA

Da una riflessione di Henri J. M. Nouwen

- La via della pace. Scritti sulla pace e sulla giustizia -

La risurrezione di Gesù è un evento nascosto. Gesù non si alzò dalla tomba per sconcertare i suoi avversari, per fare una dichiarazione di vittoria, o per dimostrare a coloro che lo crocifissero che aveva ragione, dopo tutto. Gesù appare come uno sconosciuto. Maria di Magdala vede un estraneo nel giardino. Cleopa e il suo amico si trovano a camminare

con uno sconosciuto, sulla via di Emmaus. I discepoli vedono venire uno sconosciuto e pensano si tratti di un fantasma; Pietro, Tommaso, Natanaele, Giovanni, Giacomo e altri due discepoli odono uno straniero che grida loro dalla riva del lago. Quanto Gesù rimanga uno sconosciuto è sinteticamente espresso nel misterioso momento attorno al fuoco di brace, quando Gesù offre ai suoi amici del pane e del pesce.

Giovanni, l'evangelista scrive: «Nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", perché sapevano bene che era il Signore». Il carattere nascosto della risurrezione di Gesù, in nessun altro luogo è espresso meglio che in questa breve frase. Essi sapevano che egli stava per dare loro pane e pesce, ma non osavano chiedergli chi fosse. **La differenza tra sapere e non sapere, tra presenza e assenza, tra rivelare e nascondere, sono state trascese, nella presenza del Signore risorto.**

Gesù è risorto come segno per coloro che lo avevano amato e lo hanno seguito, segno dell'amore divino di Dio, che è più forte della morte. Alle donne e agli uomini che si erano impegnati con lui, ha rivelato che la sua missione era stata compiuta. A coloro che hanno partecipato al suo ministero, ha affidato il sacro compito di chiamare tutte le persone alla nuova vita con lui.

Il mondo non se ne accorse. Solo quelli che chiamava per nome, con i quali spezzava il pane e ai quali rivolgeva parole di pace, erano consapevoli di quanto accaduto. Tuttavia, è stato questo evento nascosto che ha liberato l'umanità dalle catene della morte.

Oggi stavo pensando che **nessuno riconosce Gesù immediatamente.** Pensano che sia un giardiniere, uno straniero, un ospite. Ma non appena viene compiuto di nuovo un gesto familiare - lo spezzare il pane, l'invitare i discepoli, chiamarli per nome - i suoi amici si accorgono che egli è con loro. Assenza e presenza si toccano a vicenda. Il Gesù di prima se ne è andato. Essi non possono più stare insieme a lui come prima. Il nuovo Gesù, il Signore risorto, è presente, intimamente, più intimamente che mai.